# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Dissero allora alcuni scribi: «Maestro, hai parlato bene».

Scribi e farisei non sopportavano i sadducei, a causa del loro modo di pensare e di credere che rigettava quasi per intero la loro dottrina. Se oggi gli scribi lodano Gesù perché ha lasciato i sadducei senza parola, questo non significa che essi siano dalla parte di Cristo Signore. Essi sono solo con i loro pensieri e le loro dottrine composte di un imparaticcio di parole umane. Domani scribi e farisei assieme ai sadducei si schiereranno contro Gesù Signore allo stesso modo che è stato fino al presente. Ecco cosa è accaduto anche con l’Apostolo Paolo. Nel Sinedrio i farisei solo in apparenza sono dalla parte di Paolo. Essi difendono solo la loro dottrina. Lo attesta il fatto che poi quaranta di loro ordiscono un complotto al fine di uccidere l’Apostolo, impegnandosi per la sua realizzazione con un giuramento esecratorio. Ecco cosa narrano i Sacri Testi. :

*Con lo sguardo fisso al sinedrio, Paolo disse: «Fratelli, io ho agito fino ad oggi davanti a Dio in piena rettitudine di coscienza». Ma il sommo sacerdote Anania ordinò ai presenti di percuoterlo sulla bocca. Paolo allora gli disse: «Dio percuoterà te, muro imbiancato! Tu siedi a giudicarmi secondo la Legge e contro la Legge comandi di percuotermi?». E i presenti dissero: «Osi insultare il sommo sacerdote di Dio?». Rispose Paolo: «Non sapevo, fratelli, che fosse il sommo sacerdote; sta scritto infatti: Non insulterai il capo del tuo popolo». Paolo, sapendo che una parte era di sadducei e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti». Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducei e l’assemblea si divise. I sadducei infatti affermano che non c’è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest’uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato». La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza. La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma». Fattosi giorno, i Giudei ordirono un complotto e invocarono su di sé la maledizione, dicendo che non avrebbero né mangiato né bevuto finché non avessero ucciso Paolo. Erano più di quaranta quelli che fecero questa congiura. Essi si presentarono ai capi dei sacerdoti e agli anziani e dissero: «Ci siamo obbligati con giuramento solenne a non mangiare nulla sino a che non avremo ucciso Paolo. Voi dunque, insieme al sinedrio, dite ora al comandante che ve lo conduca giù, con il pretesto di esaminare più attentamente il suo caso; noi intanto ci teniamo pronti a ucciderlo prima che arrivi» (At 23,1-15).*

Gesù conosceva il cuore dei farisei, degli scribi, dei sadducei, degli zeloti, degli erodiani e non si fidava di essi. Sapeva tutto il marciume che vi era dentro di loro. Questa verità è così rivelata nel Vangelo secondo Giovanni: *“Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull’uomo. Egli infatti conosceva quello che c’è nell’uomo” (Gv 2,23-25*). Noi non conosciamo il cuore delle persone. Questa non conoscenza si può vincere se osserviamo la regola che Gesù ha dato ai suoi discepoli: *“Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell’ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi (Mt 10,16-20).* Se queste regole vengono disattese, sempre divorati dai lupi rapaci che sempre sono sul nostro cammino.

*Dissero allora alcuni scribi: «Maestro, hai parlato bene». E non osavano più rivolgergli alcuna domanda. Allora egli disse loro: «Come mai si dice che il Cristo è figlio di Davide, se Davide stesso nel libro dei Salmi dice: Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi? Davide dunque lo chiama Signore; perciò, come può essere suo figlio?».. (Lc 20,39-44).*

Queste regole sempre vanno osservate. Guai a chi cerca una qualche gratitudine da parte degli uomini. Anche una sola parola di lode potrebbe essere una trappola. Si potrebbe cadere in inganno. È questa la via che spesso usa il mondo per la rovina dei discepoli di Gesù. Ecco perché chi vuol seguire Gesù non deve ascoltare né le parole di lode e né le parole di biasimo. Deve sempre pensarsi servo di Cristo Gesù e vivere nel grande timore del Signore ogni giorno della sua vita. La lode degli uomini non ci porta in paradiso. Il biasimo degli uomini non ci conduce nella perdizione eterna. Chi porta in Paradiso è solo Cristo Gesù e chi manda via lontano da Lui è solo Cristo Gesù. Ecco perché l’Apostolo Paolo gridava. *“Chi si vanti, si vanti nel Signore”.* Ma cosa insegna Gesù? *”Quando avrete fatto tutto ciò che vi è stato chiesto, dite. “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto solo ciò che dovevano fare”*. Cadere nella trappola della lode, dell’approvazione, del compiacimento degli uomini è facile. Essere invece lodati da Dio, da Lui approvati o fare in modo che lui si compiaccia di noi, occorre che noi viviamo compiendo solo la sua volontà. Madre di Dio, viene in nostro soccorso. Fa’ che mai cadiamo in queste trappole umane. **16 Giugno 2024**